



Relazione **ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge n. 234/2012**

Oggetto dell'atto:

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'ambiente dello sportello unico dell'Unione europea per le dogane e modifica il regolamento (UE) n. 952/2013.

- **Codice della proposta:** COM(2020) 673 del 5 novembre 2020
- **Codice interistituzionale:** 2020/0306 (COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero dell'Economia e delle Finanze

Premessa: finalità e contesto

Esempio:

- **quadro normativo:**
 - Il Codice doganale dell'Unione (CDU) di cui al Regolamento (UE) n. 952/2013 fornisce la base giuridica per un ambiente doganale moderno e elettronico. Conformemente all'articolo 3 del CDU, le autorità doganali hanno il compito di garantire la sicurezza dell'Unione europea (UE) e dei suoi cittadini, come pure la tutela dell'ambiente, ove necessario in stretta cooperazione con altre autorità, preservando al contempo il giusto equilibrio tra i controlli doganali e l'agevolazione degli scambi legittimi. Questo ruolo delle dogane comprende l'applicazione di più di 60 atti giuridici non doganali dell'UE alle frontiere esterne dell'UE che riguardano politiche specifiche applicate in diversi settori, quali la salute e la sicurezza, la protezione dell'ambiente, la pesca e l'agricoltura, la vigilanza del mercato e la conformità dei prodotti e il patrimonio culturale, per elencarne alcuni. Questi atti impongono obblighi diversi per l'importazione, l'esportazione o il transito di circa 39,7 milioni dei movimenti di merci più sensibili ogni anno. Essi creano obblighi di dichiarazione onerosi per gli operatori e nella maggior parte dei casi richiedono documenti aggiuntivi diversi dalla dichiarazione doganale.
 - L'attuale quadro di conformità normativa non è al momento sufficiente a sostenere un'interazione efficace tra le autorità doganali e le autorità competenti incaricate di far rispettare le formalità regolamentari non doganali necessarie per il commercio internazionale ("autorità competenti partner"), i cui sistemi e le cui procedure sono caratterizzati da frammentazione e ridondanza.
 - Negli ultimi anni le iniziative dello "sportello unico" hanno acquisito slancio quale metodo per razionalizzare il processo di sdoganamento delle merci alle frontiere all'interno dell'UE e in tutta l'UE.
 - Nel 2015 la Commissione ha avviato un progetto pilota, il documento veterinario comune di entrata dello sportello unico doganale dell'UE (EU CSW-

MODELLO

(da compilare a cura dell'Amministrazione con competenza prevalente)

DVCE). Le amministrazioni doganali di cinque Stati membri hanno inizialmente partecipato a questo progetto pilota su base volontaria. Il successore del progetto pilota, il sistema per lo scambio dei certificati nell'ambito dello sportello unico doganale dell'UE (EU CSW-CERTEX), ha ampliato la portata dei requisiti normativi e ha introdotto nuove funzionalità come la gestione della quantità. Il numero degli Stati membri partecipanti è passato da cinque a nove, con un aumento dei settori politici coperti dal sistema.

- Il progetto pilota EU CSW-CERTEX è riuscito a rispondere alla necessità di garantire un ambiente digitale adeguato per tutte le parti coinvolte nel commercio internazionale, mettendo a disposizione una soluzione centralizzata, ma i benefici auspicati dal progetto pilota non possono essere realizzati senza la partecipazione di tutti gli Stati membri.
- Questa situazione è ulteriormente complicata dalle nuove iniziative nazionali in materia di sportello unico, che rimangono isolate e che presentano modalità diverse in funzione del livello dell'architettura informatica doganale esistente, delle priorità e delle strutture dei costi
- Con la pandemia di COVID-19 è più importante che mai istituire un quadro più solido per l'Unione doganale e agevolare ulteriormente l'espletamento delle formalità doganali e delle formalità non doganali dell'UE a sostegno della ripresa economica.
- L'obiettivo generale è migliorare l'applicazione dei requisiti normativi ai fini di una maggiore protezione dell'UE e agevolare gli scambi internazionali. Per conseguire questo obiettivo, l'iniziativa:
 - definirà un quadro di *governance* per una cooperazione rafforzata tra le autorità doganali e le autorità competenti partner e svilupperà soluzioni interoperabili ove opportuno e vantaggioso;
 - migliorerà le prassi operative tra le autorità di regolamentazione che partecipano al commercio internazionale per consentire un maggiore ricorso a processi di sdoganamento delle merci automatizzati, elettronici e integrati;
 - determinerà un quadro per l'armonizzazione dei dati e consentirà il riutilizzo dei dati al fine di espletare le diverse formalità richieste dalle autorità doganali e non doganali per gli scambi internazionali.
- Tali obiettivi saranno conseguiti partendo dal progetto pilota esistente, EU CSW-CERTEX e rendendone obbligatoria l'utilizzazione da parte di tutti gli Stati membri mediante l'adozione di una base giuridica. I collegamenti tra il sistema EU CSW-CERTEX e i futuri sistemi elettronici dell'UE per la gestione delle formalità non doganali saranno istituiti progressivamente, via via che le rispettive normative non doganali dell'UE e i relativi aspetti operativi saranno posti in essere.
- La proposta è coerente con i Trattati dell'UE e con le politiche dell'Unione. La proposta legislativa rientra nell'ambito di applicazione del prossimo programma Dogana 2027 e dei successivi. Rientra nel piano d'azione in corso sull'unione doganale (PLAN/2020/6296), concepito per realizzare la priorità della Commissione di far avanzare l'unione doganale al livello successivo. Il piano d'azione proporrà una strategia riveduta a lungo termine per l'Unione doganale, comprendente azioni legislative e non legislative. La presente proposta costituisce la prima azione legislativa volta a modernizzare il processo di sdoganamento.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

- La proposta rispetta il principio di attribuzione.
- La base giuridica della proposta è costituita dagli articoli 33, 114 e 207 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Le medesime disposizioni costituiscono anche la base giuridica del Regolamento (UE) n. 952/2013 (CDU, che viene modificato mediante la medesima proposta.

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

- La proposta rispetta il principio di sussidiarietà. Attesa la competenza dell'Unione europea in materia di "unione doganale" e relativamente all'applicazione efficace delle norme nel mercato interno, l'UE è nella posizione migliore per svolgere un'azione di coordinamento, ridurre la frammentazione dell'interoperabilità tra le autorità doganali e le autorità competenti responsabili dei requisiti normativi per lo sdoganamento delle merci e generare economie di scala.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

- La proposta rispetta il principio di proporzionalità. L'ambito di applicazione della proposta è limitato alle formalità regolamentari non doganali previste dalla normativa dell'UE per le quali è in funzione un sistema elettronico dell'UE per conservare le informazioni pertinenti richieste dalle autorità doganali al fine di verificare la conformità alle rispettive misure. Inoltre, le disposizioni previste nella presente proposta, volte a armonizzare gli ambienti nazionali di sportello unico per le dogane, sono necessarie per creare condizioni di parità per gli operatori economici nel rispetto dei requisiti normativi per lo sdoganamento delle merci. Come rilevato dal documento di lavoro dei servizi della Commissione europea sulla relazione sulla valutazione d'impatto, i costi relativi alle misure proposte sono commisurati agli obiettivi strategici da raggiungere.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

- Il flusso regolare degli scambi transfrontalieri richiede procedure doganali di sdoganamento e di controllo efficienti che garantiscano la sicurezza delle persone e delle imprese nell'UE. L'attuale quadro di conformità normativa non assicura un'interazione efficace tra le autorità doganali e le autorità competenti, incaricate di

far rispettare le formalità regolamentari non doganali necessarie per il commercio internazionale.

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

-

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

- Non si prevedono ostacoli ad una adozione della proposta tenuto conto che la medesima è coerente alle normative dell'Unione europea.

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario

-

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

-

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

- La proposta non incide sulle competenze regionali e delle autonomie locali, ai sensi di quanto previsto dalla Costituzione; pertanto, la relazione non dovrà essere inviata alle Regioni, per il tramite delle loro Conferenze (art. 24, comma 2 della legge n. 234/2012).

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

-

5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

- La proposta produrrà benefici per le imprese, promuovendo l'agevolazione degli scambi e la riduzione degli oneri amministrativi connessi alle procedure di sdoganamento delle merci.

Altro

| |
|--|
| |
|--|

LOGO
Amministrazione
con competenza
prevalente

**Tabella di corrispondenza
ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge n. 234/2012**

(D.P.C.M. 17 marzo 2015)

Oggetto dell'atto:

Proposta di ...

- **Codice della proposta:** COM(aaaa) 000 del gg/mm/aaaa
- **Codice interistituzionale:** aaaa/0000(xxx)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero ...

| Disposizione del progetto di atto legislativo dell'Unione europea (articolo e paragrafo) | Norma nazionale vigente (norma primaria e secondaria) | Commento (natura primaria o secondaria della norma, competenza ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, eventuali oneri finanziari, impatto sull'ordinamento nazionale, oneri amministrativi aggiuntivi, amministrazioni coinvolte, eventuale necessità di intervento normativo di natura primaria o secondaria) |
|--|---|--|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |